

Il monito dell'ex direttore del Dsm di Trieste. «La riforma non va abolita ma realizzata davvero. Aumentare i posti in Rems, magari privatizzate, e servizi ospedalieri non risolve i problemi»

Mezzina: «Orrore e sdegno non diventano il pretesto per un ritorno al passato»

L'INTERVENTO

ROBERTO MEZZINA*

Il tragico destino di una brava psichiatra, il suo omicidio forse premeditato, oltre al dolore, all'orrore e allo sdegno che ha suscitato, non possono e non devono diventare l'ennesimo pretesto per mettere in discussione ciò che il nostro paese ha ottenuto dopo una legge epocale, la legge 180. Chiamarla "legge Basaglia" non rende merito allo sforzo collettivo di tanti altri che contribuirono a scriverla e delle tante esperienze che la resero credibile e possibile, e all'unità delle forze politiche che la vollero, non senza resistenze e reazioni.

Va qui ricordato che per vent'anni si sono avvicendati manomani di finanziamenti, assenza di servizi alternativi, tentativi e proposte di ritorno indietro, fino all'atto irreversibile della chiusura finale di tutti i manicomi alla fine del secolo precedente grazie al ministro Bindi. Solo allora finalmente l'Italia ha investito qualcosa in più sulla salute mentale, ma per pochi anni: subito dopo, con la crisi del 2011, è iniziato il deflazionamento che ci ha portato al livello più basso nei paesi Ocse (2,75% del fondo sanitario nazionale).

Nella seconda decade del nostro secolo, anche la questione degli ospedali psichiatrici giudiziari (gli ex-manicomini criminali) è finalmente arrivata all'attenzione del Presidente della Repubblica Napolitano, grazie alla Commissione Parlamentare Marino. La



IL PERCORSO LUNGO A FINE SECOLO SCORSO LA CHIUSURA DEFINITIVA DEI MANICOMI

quale, detto per inciso, aveva girato tutta l'Italia identificando le necessità di potenziamento in Centri di Salute Mentale aperti 24 ore come in Friuli Venezia Giulia, dove vi è abitativi, contrastando così la crescente cattiva pratica del legare nei servizi ospedalieri e l'abbandono degli utenti e delle loro famiglie. La costruzione delle residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza, le cosiddette Rems, invece lasciò indietro tutto questo; certo permise la chiusura degli OPG, ma senza che il vetusto pilastro del Codice Penale che li reggeva, la non im-

putabilità per infermità mentale, fosse rivisto e abrogato. La "sanzione", il limite al comportamento individuale, come per ogni cittadino, non deve essere attuata dalla psichiatra, ma dalla legge.

A livello mondiale, l'OMS reclama il rispetto dei diritti umani dei pazienti ricoverati anche i doveri di fronte alla legge. Ma l'Italia non ha fatto se non vaghi propositi governativi di abolire la contenzione, senza un piano di formazione e di potenziamento dei servizi del territorio. Con il palleggiamento e la confusione di ruoli tra giustizia e psichiatra ci si assiste oggi, anche in questa regione: persone piantonate nei Servizi psichiatrici ospedalieri messi sotto pressione, Centri di Salute Mentale infragiliti, richiesta di ulteriori Rems, mentre non si comprende come le stesse Rems

ORAZIO SCHILLACI

La sicurezza



«La vicenda Capovani ci lascia tutti attoniti, ma non deve farci sentire impotenti: sono pronto insieme a Ordini, Federazioni e Sindacati a lavorare per individuare ogni alternativa strada percorribile e soluzioni utili a prevenire ogni genere di violenza e a garantire i massimi livelli di sicurezza per chi si prende cura della salute, fisica e mentale, dei cittadini». Così il ministro della Salute Orazio Schillaci subito dopo l'aggressione.

PIETRO PELLEGRINI

La dedizione



«È stata colpita a morte una protagonista della "psichiatria gentile" praticata ogni giorno con dedizione, motivazione, competenze e sensibilità etica da migliaia di operatori - commenta Pietro Pellegrini - psichiatra di Parma -. Una psichiatria umana, che resta accanto a chi soffre. Spesso nell'ingratitudine, nello sforzo coraggioso di aiutare persone che talora non sono consapvoli, non collaborano».

MARIO DI FIORINO

Le responsabilità



Secondo il primario di psichiatria dell'ospedale Versilia di Lido di Camaiore Mario Di Fiorino, che ha seguito per anni la storia clinica del presunto aggressore omicida di Pisa, «queste cose accadono per colpa della legge Basaglia». Di Fiorino sostiene che con la 180 «in Italia siamo rimasti con delle comunità che per legge devono essere come case di civile abitazione, generando però un problema enorme al malato grave».

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

«Lo guardi, ti sente, lo ami»



Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.

climassistances.it | info@climassistances.it

CLIMATIZZATORE
KIRIGAMINE STYLE CLASSE A+++
PROMOZIONE ESCLUSIVA
di PRIMAVERA

approfita della promozione 40-50.60

40% SCONTO da listino

50% DETRAZIONE fiscale

60 mesi di GARANZIA

CLIMASSISTANCE IQP
assieme nell'aria

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429